

ZI12101126 - 12/10/2012

Permalink: <http://www.zenit.org/article-33148?l=italian>

Aborti in calo in Italia: l'ennesimo bluff

Sempre meno aborti nel nostro Paese e in crescita i medici obiettori. Ma, è diminuito veramente il numero di aborti, o soltanto il modo in cui farlo...

di Daniele Trenca

ROMA, venerdì, 12 ottobre 2012 (ZENIT.org) - Sono stati pubblicati qualche giorno fa i dati del Ministero della Salute che evidenziano la diminuzione degli aborti nel nostro Paese. Sempre meno le ragazze italiane ricorrono all'intervento chirurgico per interrompere la gravidanza. Nel 2011, anche se i dati sono provvisori, le interruzioni di gravidanza hanno segnato una flessione di quasi il 6%. Rispetto al 1982 (in cui si registrò il valore più alto), sono addirittura dimezzati. I dati evidenziano come a decidere di interrompere la gravidanza siano giovani tra i 15 e i 49 anni.

L'altra faccia della medaglia però è rappresentata dall'aumento della vendita della pillola Ru486. Il farmaco nel primo semestre del 2011 è stato utilizzato in oltre tremila casi. Ecco dunque sgonfiato l'entusiasmo dei dati del Ministero. Poiché la pillola non rende indispensabile l'ospedalizzazione e la sua diffusione è ormai a livello capillare, sta cambiando il modo per le ragazze di mettere la parola fine ad una vita umana. Non è esagerato parlato di privatizzazione dell'aborto. Una decisione invisibile, dove la donna è sola in questa scelta e non si contrappone nemmeno la figura del medico, che tante volte può aiutarla a cambiare idea.

Nel nostro Paese sono state le parole del Ministro Renato Balduzzi: l'aborto, rappresenta nella maggioranza dei casi l'ultima scelta. Questi risultati sono legati anche alla promozione della procreazione consapevole. Ma è davvero così? A tal riguardo non sono mancati i commenti delle associazioni cattoliche che promuovono la vita: Il numero complessivo di aborti ha detto Lucio Romano, di Scienza & Vita rappresenta il perseverare di gravi sconfitte sotto il profilo umano e sociale. È assolutamente necessario indirizzare sforzi congiunti per una vera cultura dell'accoglienza pre e post concezionale, attraverso un'opera capillare di prevenzione e di formazione incentrata sull'educazione della sessualità e dell'affettività.

Anche Carlo Casini del Movimento per la Vita, in una nota stampa ha voluto rivolgere delle domande al Ministro, tra cui: Perché la sua relazione non tiene conto della grande quantità di aborti precocissimi causati dalle pillole del giorno dopo e dei cinque giorni dopo? Il numero degli aborti conosciuti è diminuito solo in modo fittizio da quello degli aborti occulti.

Secondo Casini il Ministero dovrebbe pubblicare anche le statistiche sul numero di bambini sottratti all'aborto attraverso l'intervento dei consultori e dal volontariato per la vita. Un numero significativo che potrebbe servire per dare coraggio alle tante donne che si trovano a decidere, a volte troppo velocemente, una scelta che potrebbe segnarle per il resto della loro vita.

Tra gli strumenti di prevenzione ha concluso Casini le relazioni ministeriali hanno sempre dimenticato l'educazione al rispetto della vita concepita. I Cav ed il Movimento per la vita possono provare che il riconoscimento del figlio come figlio è davvero lo strumento migliore per far vincere il *favor vitae*, perché restituisce il coraggio dell'accoglienza alle madri, alle famiglie e dunque alla società tutta intera.

ZENIT

Nota positiva è rappresentata dall' aumento dei ginecologi obiettori, oltre 8 su 10 nel sud Italia hanno fatto la scelta coraggiosa di opporsi alla pratica chimica. Il maggiore concentrazione si trova in Molise, Campania e Basilicata, in quest' ultima regione si arriva a toccare il 85%.

| [More](#)

© Innovative Media, Inc.

La riproduzione dei Servizi di ZENIT richiede il permesso espresso dell'[editore](#).